

L'ECO DELLA SQUADRANI



LA VOCE DEL PICCOLO GRANDE POPOLO DELLA SCUOLA

UN ALTRO ANNO INSIEME NUOVA EDIZIONE PER IL GIORNALINO DELLA SCUOLA

Siamo alla seconda edizione del nuovo "Eco della Squadrani".

Si chiude un altro anno ricco di novità, momenti di crescita e condivisione. Un anno in cui abbiamo posto solide basi per il futuro dal momento che, pur in una fase di accentuato calo demografico, riusciamo a mantenere tutte e due le sezioni. Lavoriamo tutti insieme per mantenere vitale e attraente il nostro quartiere. Ma vediamo cosa ci propongono le ragazze e i ragazzi delle classi quarte e quinte. La classe 5^A ci parla di padre Ernesto Balducci, messaggero di pace, a cui è dedicato il parco del quartiere. La 5^B ci guida alla scoperta di Ravenna e dei suoi mosaici. Il viaggio della 4^A ci porta, invece, sull'Appennino, sulla diga di Ridracoli, una risorsa preziosissima per il nostro fabbisogno idrico. Con la 4^B scopriamo invece "La Coclà", una piccola riserva ambientale dove meno te l'aspetti: nel centro storico di Forlì.

Altre novità? Le classi del tempo pieno, sezione A, traslocheranno nella nuova ala della scuola ristrutturata (lato via Sapienza) mentre partono i lavori per il rinnovo della restante ala (lato parcheggio). Invece le classi del tempo normale, sezione B, rimangono per un altro anno nell'ex Seminario. Insomma, come avete visto, ci sono tante cose da raccontare e non vi rubo altro tempo prima di andare avanti nella lettura della nostra pubblicazione.

SOMMARIO

SOTTO IL SEGNO DI MARY POPPINS

FESTA DI FINE ANNO

- Pag.1
- Presentazione
- Pag.2
- I tesori di Ravenna
- Pag.3
- Messaggero di pace
- Pag. 4
- Oasi verde in città
- Pag.5
- Ridracoli-Oro blu
- Pag.6
- Foto news
- Pag.7
- Parole



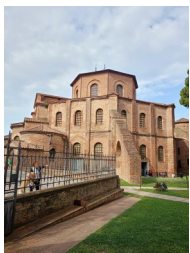
UNA STORIA MILLENARIA UN MOSAICO DI EMOZIONI A RAVENNA

Viaggio alla scoperta della città bizantina

Mercoledì 23 aprile 2025: parte l'avventura!
Ore 8:00: Il piazzale della Scuola Primaria "Pio Squadrani" di Forlì brulicava di zaini colorati e visi impazienti. L'aria frizzante del mattino era carica di quell'energia speciale che solo le gite scolastiche sanno regalare. *Ore 8:15:* Finalmente il rombo del pullman ha annunciato la partenza. Urla di gioia, mani che salutavano dai finestrini e tante chiacchiere hanno accompagnato il nostro viaggio verso Ravenna. Qualcuno raccontava barzellette, altri ammiravano il paesaggio che scorreva veloce, immaginando le meraviglie che ci aspettavano. *Ore 9:15:* L'arrivo a Ravenna è stato accolto da un'aria di antica magia. Scesi dal pullman, ci siamo trovati di fronte a mura che raccontavano storie di imperatori e artisti. La nostra prima tappa è stato il **Mausoleo di Galla Placidia**. L'atmosfera qui era intima e silenziosa, ma la volta stellata del piccolo edificio ci incantati. Sembrava di essere sotto un cielo notturno pieno di stelle d'oro! Abbiamo cercato di contare le stelle, ma erano troppe per i nostri piccoli numeri. *Ore 10:30:* A pochi passi, abbiamo visitato la **Basilica di San Vitale**. Wow! L'interno ci ha lasciati a bocca aperta. I mosaici dorati brillavano come mille soli, raccontando storie bibliche con una



ha



bellezza incredibile. La guida ci ha spiegato come venivano realizzati questi capolavori, pezzettino dopo pezzettino, e i nostri occhi si sono riempiti di meraviglia. Successivamente ci siamo incamminati alla scoperta del **Battistero Neoniano**. La sua cupola ottagonale, decorata con mosaici che raffigurano il battesimo di Cristo, era un tripudio di colori e figure. Abbiamo immaginato le cerimonie che si svolgevano in quel luogo secoli fa, sentendoci parte di una storia millenaria.

Ore 12:00: Dopo tanta arte, un po' di svago era d'obbligo! Ci siamo diretti all'oratorio della **Basilica di Sant'Apollinare Nuovo** dove abbiamo potuto riposare, pranzare e ricaricare le energie per il pomeriggio.

Qualcuno ha fatto shopping e anche amicizia con i piccioni che erano un po' troppo audaci! La lunga processione di santi e sante raffigurata sui muri ci ha colpito per la sua solennità e ricchezza di dettagli. La guida ci ha raccontato le loro storie, rendendo quei personaggi antichi quasi vivi. *Ore 15:* La nostra ultima tappa è stata la **Basilica di Sant'Apollinare in Classe**, che si trova dove anticamente sorgeva il Porto romano di Classe. Questa chiesa è apparsa spoglia rispetto alle altre basiliche, però era di più ampio respiro. *Ore 15:30:* Con il cuore pieno di immagini meravigliose e la testa piena di nuove scoperte, siamo risaliti sul pullman. Il viaggio di ritorno è stato più tran-



quillo, qualcuno sonnecchiava, altri ripensavano ai mosaici più belli o alle corse nel parco. *Ore 16:15:* Il piazzale della scuola ci ha accolto con l'abbraccio dei genitori. Stanchi ma felici, abbiamo raccontato le nostre avventure, mostrando con orgoglio i piccoli souvenir acquistati. Questa gita a Ravenna è stata un vero e proprio viaggio nel tempo, un'immersione nell'arte e nella storia che sicuramente ricorderemo a lungo. I mosaici di Ravenna sono entrati nei nostri occhi e, chissà, forse anche un po' nel nostro cuore.

Classe 5^B

RAVENNA SCRIGNO E CAPITALE

Ravenna è un prezioso scrigno d'arte, di storia e di cultura che fu per ben tre volte capitale: dell'Impero Romano d'Occidente, di Teodorico re dei Goti e dell'Impero di Bisanzio in Europa. Nelle sue basiliche e nei battisteri si conserva il più ricco patrimonio di mosaici dell'umanità risalente al V e al VI secolo riconosciuto Patrimonio dell'Unesco.

IL VALORE DELLA PACE

PARCO BALDUCCI, IL NOSTRO ANGOLO DI PARADISO

Scopriamo a chi è intitolata l'area verde del quartiere

Proprio sotto casa, a due passi dalle scuole del nostro quartiere, si apre un angolo di paradiso! Un



parco, anzi no... una scatola naturale di ricordi! Da tutti noi è chiamato "il parchetto". Nel quartiere Romiti, in via Sapi-

nia, si estende una "sala giochi", un "centro di socializzazione" unico e inimitabile, un luogo che, pur avendo subito l'alluvione, ci ha sempre strappato un sorriso: il "Parco Balducci". È un luogo bellissimo, attorniato da alberi tra cui alti pini, frequentato da tante persone di ogni età e, ovviamente, anche da noi. Di solito ci andiamo per fare una bella merenda e per giocare un po' dopo la scuola; talvolta qualcuno vi

si reca anche nel fine settimana, approfittando di una bella giornata di sole, per rilassarsi e incontrare altre persone del quartiere o fare nuove conoscenze. Vi si trovano tavolini e panche in legno e tanti sono i giochi collocati in quest'area: altalene, scivoli, casette in legno e vari spazi di ricreazione sportiva. Al centro di questo spazio troviamo un ampio campo da basket e uno per il calcio. Vi abbiamo anche cantato! In alcune occasioni abbiamo perfino utilizzato questa piacevole attività per attirare l'attenzione o per fare nuove amicizie.

Ricordiamo di una volta in particolare in cui abbiamo iniziato a cantare delle canzoni abbastanza famose per vedere se qualche passante l'avesse continuata. Infatti, dopo un po' di tentativi non riusciti, un ragazzo ha iniziato a cantare con noi! Che soddisfazione! Ci siamo sentiti veramente soddisfatti del risultato! Bello, vero, il nostro modo originale per socializzare?

Ma qualcuno di voi si è mai chiesto chi è Padre Ernesto Balducci? Cosa avrà mai fatto di particolare costui? Noi abbiamo fatto un po' di ricerche e ora sappiamo che...

IMPEGNO CIVILE—Balducci era impegnato nella promozione della cultura del dialogo fra le civiltà. Affermava che tutelare l'ambiente e la pace, o affrontare le questioni del rapporto fra sviluppo e migrazioni, implica la maturazione di una nuova visione in campo etico, religioso, culturale, politico e istituzionale. La riflessione di Balducci si allargò verso i grandi "temi planetari" dei diritti umani, del rispetto dell'ambiente, della cooperazione, della solidarietà e della pace in dialogo tra

credenti e non credenti. Affrontò molte polemiche e conflitti causati dalle sue prese di posizione. Per padre Balducci l'ideale è essere liberi di servire la patria senza indossare una divisa militare, che è inevitabilmente una divisa di guerra. Dopo aver difeso l'obiezione di coscienza, come Don Lorenzo Milani, tra il 1963 e il 1964 subì un processo, conclusosi con la condanna per apologia di reato e la parallela denuncia al Sant'Uffizio. Negli anni 1970 fu uno degli artefici del dialogo in nome dell'abbattimento di molte frontiere culturali e politiche. Gli anni Ottanta si aprirono con una riflessione di Balducci sul futuro dell'umanità: "Dopo Hiroshima, il genere umano ha un destino unico di vita o di morte. L'im-

perale della to a cointestazione". I re la spe-



strofe corciarsi della storimento delle risorse energetiche, lo portarono a considerare la nonviolenza "l'unico principio di realismo politico". In questi anni fu, pertanto, un ascoltato leader nella campagna per il disarmo. Promosse i convegni intitolati "Se vuoi la pace prepara la pace" e nel 1986 fondò la casa editrice Edizioni Cultura della Pace (ECP). La sua riflessione divenne più vasta e ricca di spunti per un nuovo "umanesimo planetario" all'interno di una nuova cultura della pace. Nel febbraio 1991 - durante la Guerra del Golfo- fu tra i promotori della campagna "Un Ponte per Baghdad". Morì nel 1992 all'età di 69 anni, a seguito di un grave incidente stradale. Nello stesso anno gli fu conferito il Premio Nazionale Cultura della Pace. Dopo aver appreso queste importanti informazioni su Padre Balducci, noi apprezziamo molto il fatto che il nostro "angolo di Paradiso" sia stato intitolato a lui. E voi?

Classe 5^A

CHI ERA PADRE ERNESTO BALDUCCI

Nacque a Santa Fiora, Grosseto, il 4 agosto 1922. Primo di quattro figli, nato da una famiglia poverissima, negli Scolopi, dote il 26 inviato nella insegnò nelle si laureò in una tesi su



figli, nato da una famiglia poverissima, entrò da ragazzo dove fu ordinato sacerdote agosto 1944 e subito Firenze liberata, dove Scuole Pie Fiorentine e Lettere nel 1950 con Antonio Fogazzaro.

ALLA SCOPERTA DELLA "COCLA"

UN'OASI VERDE IN CITTA'

Viaggio nel piccolo centro ambientale

Che cos'è il MAUSE?

Il MAUSE (Multicentro Area Urbana per la Sostenibilità e l'Educazione Ambientale) nasce nel 2012 e fa parte dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia Romagna. Il MAUSE supporta gli interventi di sviluppo attraverso percorsi di sensibilizzazione ed



educazione; offre un punto di riferimento e promuove attività formative rivolte alle classi. Le tematiche di interesse sono: alimentazione e rifiuti, energia, mobilità sostenibile, cittadinanza

attiva e biodiversità. Il catalogo del MAUSE raccoglie 80 percorsi formativi che contribuiscono al raggiungimento di alcuni dei traguardi dell'agenda ONU 2030. Ogni anno tante classi della nostra scuola chiedono di partecipare ai progetti del MAUSE : noi, in questi quattro anni, abbiamo preso parte a tanti progetti. Quest'anno ci siamo recati al giardino della Còcla per prendere parte alla caccia al tesoro.

Le Guardie Ecologiche Volontarie

Le Guardie Ecologiche Volontarie sono una organizzazione di volontariato, indicato nella legge Regionale n. 23 del 1989. Il raggruppamento è formato da volontari: Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GEV) e Collaboratori GEV. Si diventa guardie dopo aver frequentato un corso di formazione con esame approvato dalla Regione. Le Guardie Ecologiche Volontarie indossano una divisa che le

identifica di colore verde bosco. Il loro compito è diffondere informazioni ambientali, accertare le violazioni verso l'ambiente e collaborare nelle opere di soccorso in caso di calamità o di emergenza .

La caccia al tesoro

Il 3 aprile siamo andati al giardino della Còcla.

Ci hanno accolto le guardie ecologiche che ci hanno fatto fare un giro nel parco per os-



servare le piante, i pannelli esplicativi, il laghetto e la compostiera che ci sarebbero serviti per la caccia al tesoro. Poi ci hanno divisi in 4



gruppi (felce, rosa, eucalipto e acero) e abbiamo incominciato il gioco:

dovevamo compilare una

dozzina di fogli ciascuno cercando le risposte all'interno del parco. È stato molto divertente e ciascun gruppo ha ricevuto un premio. Le guardie sono molto brave e gentili e hanno una bellissima gatta, Sofia, bianca e arancione

Classe 4[^]B

IL GIARDINO DELLA COCLA

La Còcla è un'area verde che iniziò la sua attività il primo gennaio 1928. Dal 1993 è stato creato il Centro di Educazione Ambientale (CEA), che assunse il nome "COCLA": scricciolo in dialetto romagnolo . Nasce così il "giardino naturale" composto da zone a prato e da uno stagno che attirano numerosi uccelli e insetti.

LA NOSTRA GITA SULL'APPENNINO RIDRACOLI L'ORO BLU DELLA ROMAGNA

Una risorsa preziosa per la nostra comunità

Siamo andati alla Diga di Ridracoli. La strada era lunga, con molti tornanti, ma il viaggio è stato divertente. Una volta arrivati siamo andati a fare merenda al museo Idro e qui abbiamo incontrato Paolo, la nostra guida. Ci ha spiegato il ciclo dell'acqua e ci ha fatto vedere quanta acqua c'è nel corpo umano, nei cactus e nelle meduse. Dopo ci ha fatto vedere quanta acqua, salata e dolce c'è nel nostro pianeta e quanta viene consumata per produrre cose come un hamburger, una mela, le scarpe o il foglio di carta. Più tardi abbiamo fatto un laboratorio per la costruzione di strumenti di misurazione meteorologica come barometro ed anemometro.



Più tardi siamo andati alla diga che disegna un grande arco tra le vette dell'appennino romagnolo. L'aria era pulitissima, il cielo sereno. Le montagne erano bellissime e questo scenario ci ha sbalordito ed emozionato. Abbiamo attraversato il bacino artificiale a piedi e poi ci siamo imbarcati sul battello elettrico che ci ha portato nei due rami del lago artificiale. Paolo ci ha spiegato il motivo per cui il lago è così verde: perché sul fondo ci sono delle rocce che riflettono le alghe. A dimostrazione di quanto detto il nostro accompagnatore ci ha fatto raccogliere un secchiello d'acqua dal



lago e abbiamo potuto constatare il vero colore dell'acqua che è trasparente. Prima della costruzione del bacino artificiale in quell'area c'erano delle case che adesso sono quasi tutte sommerse e degli alberi di cui sporge la chioma tra i flutti. Per quanto riguarda la fauna locale, nel bosco possiamo incontrare cervi, mufloni, tassi, marmotte, ghiri e daini. Si sono estinti, invece, orsi e lontre. E' stata una gita molto bella e, sicuramente, una dell'esperienze più emozionanti della giornata è stata la navigazione sul lago.

lago e abbiamo potuto constatare il vero colore dell'acqua che è trasparente. Prima della costruzione del bacino artificiale in quell'area c'erano delle case che adesso sono quasi tutte sommerse e degli alberi di cui sporge la chioma tra i flutti. Per quanto riguarda la fauna locale, nel bosco possiamo incontrare cervi, mufloni, tassi, marmotte, ghiri e daini. Si sono estinti, invece, orsi e lontre. E' stata una gita molto bella e, sicuramente, una dell'esperienze più emozionanti della giornata è stata la navigazione sul lago.



ni. Si sono estinti, invece, orsi e lontre. E' stata una gita molto bella e, sicuramente, una dell'esperienze più emozionanti della giornata è stata la navigazione sul lago.

Classe 4^A

CARTA D'IDENTITÀ DELLA DIGA

La Diga di Ridracoli porta l'acqua in tutta la Romagna e ci sono voluti 7 anni (1975-1982) per ultimarla lavorando giorno e notte. Si tratta di uno sbarramento artificiale alto 103 metri con luna forma ad arco. In alto ci sono le bocchette di sfioro e in basso la vasca di smorzamento che frena la caduta dell'acqua. Sfruttando il movimento idrico la diga produce anche energia idroelettrica: Il lago è profondo circa 80 metri nel suo punto più profondo. Si tratta più grande bacino artificiale d'acqua dell'Emilia-Romagna: soddisfa più della metà del fabbisogno idrico romagnolo pari a 110 milioni di metri cubi d'acqua annui. Può contenere fino a 33 milioni di metri cubi d'acqua e quest'anno è già tracimata 5 volte.

FOTO NEWS

FESTA DI FINE ANNO



FESTA DELLO SPORT



PAROLE



Grazie alle alunne, agli alunni, alle maestre e ai maestri delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria “Pio Squadrani” che ci hanno lasciato questa bella testimonianza dell’anno scolastico.